



L'intensità di un anno in Cattedrale

Ci sono momenti in cui le vicende di una comunità o di una persona si svolgono con un ritmo piuttosto rarefatto; di contro, invece, ci sono momenti in cui gli eventi si susseguono con un ritmo frenetico. L'Anno pastorale 2011-2012 è stato di quest'ultimo tipo. Siamo partiti con l'accoglienza del nuovo Arcivescovo il cardinale Angelo Scola e siamo arrivati all'accoglienza del Santo Padre, Benedetto XVI. Tra i due estremi moltissime celebrazioni ed eventi, puntualmente annunciati e commentati nel nostro *Editoriale*. Non sarebbe fatica sprecata rivederli, uno a uno, allo scopo di verificare se hanno lasciato un segno nella nostra esistenza cristiana. Mi permetto quindi di suggerire qualche criterio al riguardo, riflettendo con voi sulla necessità di interiorizzare quanto celebriamo, soprattutto in una cornice così maestosa come è quella della nostra Cattedrale.

Un primo criterio è quello della simbolicità. Il rito è, in prima battuta, un evento simbolico e un insieme armonioso di simboli. Ciò significa che non solo è bene conoscere il significato dei simboli, ma possibilmente riviverli nel cuore. La grandezza del Duomo e il carattere delle celebrazioni che vi si svolgono richiedono di amplificare la simbolicità, anche a rischio di celebrare con una ritualità a se stante, autoreferenziale. Quanti partecipano raramente alle celebrazioni in Cattedrale rischiano di ammirare il rito senza interiorizzarlo e chi vi partecipa intensamente, addirittura quotidianamente, è chiamato a vigilare per non cadere nei due estremi dell'estetismo o dell'assuefazione, entrambi senz'anima.

Un secondo criterio è quello della sacramentalità. Buona parte dei riti celebrati sono Sacramenti, con tutto quello che questo deve significare. I Sacramenti sono, infatti, innanzitutto «atti di Gesù Cristo» come insegna il Concilio Vaticano II nella *Costituzione sulla Sacra Liturgia*. La presa di coscienza di questa Presenza deve essere intensa a partire dall'Eucaristia, fino a tutti gli altri Sacramenti. Non solo i momenti sacramentali essenziali, ma ogni canto, ogni gesto, ogni insegna, ogni apparato deve richiamare questa Presenza, coniugando insieme bellezza, semplicità, armonia.

Un terzo criterio è quello della interiorizzazione. Con parole semplici potremmo dire: quello che vediamo fuori lo portiamo dentro: «in interiore homine». Questo richiede di vivere bene i «silenzi» nella liturgia e di apprezzare il ritmo «feria-



Milano, piazza Duomo: la cittadinanza accoglie il santo padre Benedetto XVI (1 giugno 2012)

le». A questo riguardo, il lungo periodo estivo non contiene che poche grandi solennità per cui si svolge soprattutto secondo il ritmo domenicale e feriale. È occasione opportuna per un celebrare più calmo e più contemplativo, nel tentativo di rivedere quanto abbiamo celebrato nei grandi Tempi natalizi, quaresimali e pasquali, prestando attenzione all'architettura del *Lezionario* e quindi ai Libri biblici proposti, in *lectio continua*, nei giorni feriali. Questo spazio contemplativo, unito a un sano riposo, ci riporterà tonificati alla soglia del nuovo Anno pastorale.

Infine, con questo numero de *Il Duomo notizie*, si conclude la pubblicazione dei numerosi contributi dedicati alla riscoperta della zona archeologica situata sotto il sagrato alto del Duomo, che conserva i resti del battistero di *San Giovanni alle Fonti* e della basilica di *Santa Tecla*, testimonianza delle radici della fede ambrosiana e memoria fondante l'identità cristiana di Milano. Un doveroso ringraziamento va quindi all'*Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Milano, nella persona della direttrice, professoressa Silvia Lusuardi Siena e a tutti i suoi collaboratori

mons. Luigi Manganini
Arciprete

VII Incontro Mondiale delle Famiglie «La famiglia: il lavoro e la festa»



Milano, piazza Duomo: il cardinale Angelo Scola rivolge il suo indirizzo di saluto al santo padre Benedetto XVI (1 giugno 2012)

La Visita pastorale di papa Benedetto XVI alla nostra diocesi ha portato a compimento il VII Incontro Mondiale delle Famiglie, svoltosi a Milano da mercoledì 30 maggio a domenica 3 giugno. Pubblichiamo l'indirizzo di saluto del nostro Arcivescovo e l'intervento del Santo Padre durante il suo incontro con la cittadinanza in piazza del Duomo, nel pomeriggio di venerdì 1 giugno.

“Beatissimo Padre, con commozione e con gioia in questa piazza, cuore pulsante della nostra città e dell’area metropolitana milanese, divenute ormai cosmopolite, la accogliamo [...], Successore di Pietro giunto a confermare la nostra fede. La storia e i destini di questa ‘terra di mezzo’ (*Mediolanum*) sono impregnati da un solido intreccio di cristianesimo e civiltà. Lungo i secoli è maturata la fisionomia di un popolo laborioso, accogliente, generoso. Un popolo fiero della sua singolarità, alimentata e custodita dal Rito ambrosiano. Questi tratti continuano, come un fiume carsico, a irrorare il terreno della Comunità cristiana e della Società civile, anche in questo tempo di grande travaglio. Milano è cambiata. È vero e naturale. È forse meglio dire che sta cercando il suo nuovo volto. Frammentazione, progettualità diverse e talora contrastanti, necessità di ripensare il mondo del lavoro e della finanza, di cui Milano resta in Italia la capitale, fame di educazione e di cultura, incontrano già risposta in non pochi ‘luoghi vivi’. Difatti si intravedono i lineamenti della Milano del futuro. I cristiani stanno contribuendo a questa comune impresa.

Sono a loro agio nella società plurale; non sono profeti di sventura, ma testimoni e quindi edificatori tenaci di vita buona. Consapevoli che la vera novità non è tanto l’inedito, quanto piuttosto l’innesto dell’antico nelle condizioni mutate dell’oggi. Vorrei solo citare due dati: l’imponente contributo educativo assicurato dalla straordinaria esperienza degli Oratori, dove più di 400mila bambini e ragazzi si apprestano a vivere l’appassionante esperienza dell’*Oratorio estivo*, e la capillare condivisione del bisogno materiale e spirituale, soprattutto degli ultimi, che può contare su migliaia, in senso letterale, di istituzioni ed iniziative di condivisione.

Le parole di sant’Ambrogio: «la benevolenza vale tanto da superare generalmente i vincoli di natura» (*I doveri* I, 34, 174) descrivono bene anche oggi Milano e l’animo delle genti ambrosiane. Vogliamo mostrarlo anche attraverso i diversi gesti di solidarietà già messi in moto in occasione dei gravi lutti e delle ampie distruzioni dovute ai recenti terremoti. E questa benevolenza non è l’ultimo dei fattori che rendono Milano una città attraente. Beatissimo Padre, la sua scelta di cogliere l’occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie per compiere una vera e propria Visita pastorale alla diocesi di Milano è un dono che rende ogni fedele e ogni cittadino grato e responsabile.

Grazie, Beatissimo Padre, per la sua presenza generosa e per l’insegnamento che attendiamo a cuore aperto. Ci confermiamo nella fede appassionandoci all’uomo”.

† Angelo cardinale Scola

Il saluto del santo padre Benedetto XVI «Milano, crocevia di popoli e culture»

*“Signor Sindaco,
Distinte Autorità,
Venerati fratelli nell’episcopato e nel sacerdozio,
Cari fratelli e sorelle dell’arcidiocesi di Milano!”*

Saluto cordialmente tutti voi qui convenuti così numerosi, come pure quanti seguono questo evento attraverso la radio e la televisione.

Grazie per la vostra calorosa accoglienza!

[...] Sono molto lieto di essere [...] in mezzo a voi e ringrazio Dio, che mi offre l’opportunità di visitare la vostra illustre città. Il mio primo incontro con i milanesi avviene in questa piazza del Duomo, cuore di Milano, dove sorge l’imponente monumento simbolo della città. Con la sua selva di guglie esso invita a guardare in alto, a Dio. Proprio tale slancio verso il cielo ha sempre caratterizzato Milano e le ha permesso nel tempo di rispondere con frutto alla sua vocazione: essere un crocevia – *Mediolanum* – di popoli e di culture. La città ha così saputo coniugare sapientemente l’orgoglio per la propria identità con la capacità di accogliere ogni contributo positivo che, nel corso della storia, le veniva offerto. Ancora oggi, Milano è chiamata a riscoprire questo suo ruolo positivo, foriero di sviluppo e di pace per tutta l’Italia. Il mio «grazie» cordiale va, ancora una volta, al pastore di questa arcidiocesi, il cardinale Angelo Scola, per l’accoglienza e le parole che mi ha rivolto a nome dell’intera Comunità diocesana; con lui saluto i vescovi ausiliari e chi lo ha preceduto su questa gloriosa e antica Cattedra, il cardinale Dionigi Tettamanzi e il cardinale Carlo Maria Martini.

[...] Un pensiero affettuoso indirizzo poi a quanti hanno bisogno di aiuto e di conforto, e sono afflitti da varie preoccupazioni: alle persone sole o in difficoltà, ai disoccupati, agli ammalati, ai carcerati, a quanti sono privi di una casa o dell’indispensabile per vivere una vita dignitosa. Non manchi a nessuno di questi nostri fratelli e sorelle l’interessamento solidale e costante della collettività. A tale proposito, mi compiaccio di quanto la diocesi di Milano ha fatto e continua a fare per andare incontro concretamente alle necessità delle famiglie più colpite dalla crisi economico-finanziaria, e per essersi attivata subito, assieme all’intera Chiesa e società civile in Italia, per soccorrere le popolazioni terremotate dell’Emilia Romagna, che sono nel nostro cuore e nelle nostre preghiere e per le quali invito, ancora una volta, a una generosa solidarietà.

Il *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* mi offre la gradita occasione di visitare la vostra città e di rinnovare i vincoli stretti e costanti che legano la comunità ambrosiana alla Chiesa di Roma e al Successore di Pietro. Come è noto, sant’Ambrogio proveniva da una famiglia romana e ha mantenuto sempre vivo il suo legame con la Città Eterna e con la Chiesa di Roma, manifestando ed elogiando il primato del Vescovo che la presiede. In Pietro – egli afferma – «c’è il fondamento della Chiesa e il magistero della disciplina» (*De virginitate*, 16, 105); e ancora la nota dichiarazione: «Dove c’è Pietro, là c’è la Chiesa» (*Explanatio Psalmi* 40, 30, 5). La saggezza pastorale e il magistero di Ambrogio sull’ortodossia della fede e sulla vita cristiana lasceranno un’impronta indelebile nella Chiesa universale e, in particolare, segneranno la Chiesa di Milano, che non ha mai cessato di coltivarne la memoria e di conservarne lo spirito. La Chiesa ambrosiana, custodendo le prerogative del suo Rito e le espressioni proprie dell’unica fede, è chiamata a vivere in pienezza la cattolicità della Chiesa una, a testimoniarla e a contribuire ad arricchirla.

Il profondo senso ecclesiale e il sincero affetto di comunione con il Successore di Pietro, fanno parte della ricchezza e dell’identità della vostra Chiesa lungo tutto il suo cammino, e si manifestano in modo luminoso nelle figure dei grandi pastori che l’hanno guidata. Anzitutto san Carlo Borromeo: figlio della vostra terra. Egli fu, come disse il Servo di Dio Paolo VI, «un plasmatore della coscienza e del costume del popolo» (*Discorso ai Milanesi*, 18 marzo 1968); e lo fu soprattutto con l’applicazione ampia, tenace e rigorosa delle riforme tridentine, con la creazione di istituzioni rinnovatrici, a cominciare dai Seminari, e con la sua sconfinata carità pastorale radicata in una profonda unione con Dio, accompagnata da una esemplare austerità di vita. Ma, insieme con i santi Ambrogio e Carlo, desidero ricordare altri eccellenti pastori più vicini a noi, che hanno impreziosito con la santità e la dottrina la Chiesa di Milano: il beato cardinale Andrea Carlo Ferrari, apostolo della catechesi e degli oratori e promotore del rinnovamento sociale in senso cristiano; il beato Alfredo Ildefonso Schuster, il «Cardinale della preghiera», pastore infaticabile, fino alla consumazione totale di se stesso per i suoi fedeli. Inoltre, desidero ricordare due Arcivescovi di Milano che divennero Pontefici: Achille Ratti, papa Pio XI; alla sua determinazione si deve la positiva conclusione della Questione Romana e la costituzione dello Stato della Città del Vaticano; e il Servo di Dio Giovanni Battista Montini, Paolo VI, buono e sapiente, che, con mano esperta, seppe guidare e portare ad esito felice il Concilio Vaticano II. Nella Chiesa ambrosiana sono maturati inoltre alcuni frutti spirituali particolarmente significativi per il nostro tempo. Tra tutti voglio oggi ricordare, proprio pensando alle famiglie, santa Gianna Beretta Molla, sposa e madre, donna impegnata nell’ambito ecclesiale e civile, che fece splendere la bellezza e la gioia della fede, della speranza e della carità. Cari amici, la vostra storia è ricchissima di cultura e di fede. Tale ricchezza ha innervato l’arte, la musica, la letteratura, la cultura, l’industria, la politica, lo sport, le iniziative di solidarietà di Milano e dell’intera arcidiocesi. Spetta ora a voi, eredi di un glorioso passato e di un patrimonio spirituale di inestimabile valore, impegnarvi per trasmettere alle future generazioni la fiaccola di una così luminosa tradizione. Voi ben sapete quanto sia urgente immettere nell’attuale contesto culturale il lievito evangelico. La fede in Gesù Cristo, morto e risorto per noi, vivente in mezzo a noi, deve animare tutto il tessuto della vita, personale e comunitaria, pubblica e privata, così da consentire uno stabile e autentico ‘ben essere’, a partire dalla famiglia, che va riscoperta quale patrimonio principale dell’umanità, coefficiente e segno di una vera e stabile cultura in favore dell’uomo. La singolare identità di Milano non la deve isolare né separare, chiudendola in se stessa. Al contrario, conservando la linfa delle sue radici e i tratti caratteristici della sua storia, essa è chiamata a guardare al futuro con speranza, coltivando un legame intimo e propulsivo con la vita di tutta l’Italia e dell’Europa. Nella chiara distinzione dei ruoli e delle finalità, la Milano positivamente ‘laica’ e la Milano della fede sono chiamate a concorrere al bene comune.

Cari fratelli e sorelle, grazie ancora per la vostra accoglienza! Vi affido alla protezione della Vergine Maria, che dalla più alta guglia del Duomo maternamente veglia giorno e notte su questa città. A tutti voi, che stringo in un grande abbraccio, dono la mia affettuosa Benedizione. Grazie!».

Benedetto PP. XVI

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 7 LUGLIO

- ore 17.30 Eucaristia in suffragio di mons. Angelo Majo, Arciprete emerito del Duomo

DA LUNEDÌ 30 LUGLIO A SABATO 1 SETTEMBRE

È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 12.45

MERCOLEDÌ 15 AGOSTO

Assunzione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

GIOVEDÌ 30 AGOSTO

- ore 17.30 Eucaristia nella memoria del beato Alfredo Ildefonso Schuster

SABATO 8 SETTEMBRE

Natività della Beata Vergine Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 - 12.45 - 17.30

- ore 9.30 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo per l'apertura del nuovo Anno Pastorale e Rito di Ammissione tra i Candidati al Diaconato e Presbiterato

Apertura del Duomo ore 8.00

- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

TRIDUO DEL SANTO CHIDO

SABATO 15 SETTEMBRE

È sospesa la celebrazione delle ore 12.45

- ore 15.00 Benedizione della nuova stata del beato Luigi Biraghi
Celebrazione dei Vespri presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, rito della *Nivola* ed esposizione del *santo Chiodo*
- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Processione con il *santo Chiodo*

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare, celebrazione dei Vespri e riposizione del *santo Chiodo*



Milano, Duomo: il Capitolo Metropolitano accoglie il santo padre Benedetto XVI (2 giugno 2012)

SABATO 22 SETTEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia nella solennità di santa Tecla, patrona della Parrocchia del Duomo

DOMENICA 23 SETTEMBRE

Giornata diocesana per il Seminario

SABATO 29 SETTEMBRE

- ore 9.00 Ordinazioni diaconali conferite da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino.

Apertura del Duomo ore 8.00

IN DIRETTA DAL DUOMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ore 8.00 Eucaristia: *TelenovaNews* (canale 664)

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare della domenica: sul sito della diocesi di Milano www.chiesadimilano.it e *TelenovaNews*

DOMENICA

- ore 9.30 Eucaristia: *TelenovaNews* e *Radio Mater*

Il Duomo notizie online

Puoi trovare il *Duomo notizie* anche sul sito della diocesi di Milano: www.chiesadimilano.it e sul sito della Veneranda Fabbrica: www.duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario:

9.00 - 21.30
(ultimo ingresso ore 20.30)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1 maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 12,00
- A piedi: € 7,00
- Bambini fino ai 5 anni:
ingresso gratuito
- Bambini dai 6 ai 12 anni:
riduzione 50%
- Over 65 anni: riduzione 50%
- Gruppi studenti: riduzione 50%
- Gruppi parrocchiali: riduzione 50%
- Portatori di handicap e accompagnatore: ingresso gratuito
- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00
*salita alle Terrazze in ascensore;
visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*
- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00
*salita alle Terrazze a piedi;
visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30
(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00
Ingresso scolaresche: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:
tel. 02.877048
cattedrale@duomomilano.it
- per i gruppi e le scolaresche:
info@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 18.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario (*)

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
- sabato: 10.00 - 16.00
- Intero: € 5,00

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 20.30

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30
*Ultimo biglietto 20 minuti prima
dell'orario di chiusura*

Ingresso: € 2,00

*La visita allo Scurolo
di San Carlo è gratuita*

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale

È attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (Area archeologica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti sia presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), sia on line attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dai siti internet

www.duomomilano.it
www.ticketone.it

ORARIO CONFESIONI LUGLIO - AGOSTO

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 12.00 / 15.30 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
9.00 - 11.00 / 16.30 - 18.00



Milano, Duomo: il Presidente della Veneranda Fabbrica saluta il santo padre Benedetto XVI (2 giugno 2012)

Nuove modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto numerosi rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio.

La Cattedrale è interamente aperta al culto e la *Veneranda Fabbrica del Duomo* si pone al servizio dei fedeli per favorire il raccoglimento nella preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni liturgiche e l'accesso alla zona destinata al Sacramento della Riconciliazione.

Dallo scorso 19 marzo, mantenendo il consueto orario di apertura (7.00 - 18.45), il Duomo prevede due ingressi separati, attraverso le porte di fac-

ciata, per i fedeli e i turisti, nelle fasce orarie 9.30 - 18.00 (da lunedì a venerdì), 9.30 - 15.30 (sabato), 13.30 - 15.30 (domenica e festività religiose). Il nuovo assetto organizzativo degli accessi riguarda in modo particolare i gruppi turistici con un'entrata totalmente dedicata che, previa prenotazione, consente di diminuire i tempi di attesa all'ingresso e favorisce anche le procedure per la sicurezza. Tutti i gruppi turistici e quelli parrocchiali, che intendono unire a uno specifico momento di preghiera anche la visita al Duomo, sono quindi tenuti a utilizzare il servizio di radio guide prenotabile presso il punto di Accoglienza gruppi, allestito nel portico della chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto* (alle spalle dell'abside del Duomo), in piazza Duomo 18.

INGRESSO FEDELI

Ingresso dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 7.00 - 18.30

Ingresso dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 7.00 - 9.30 / 17.00 - 18.30

- sabato e viglie di festività: 15.30 - 18.30

- domenica e festività religiose: 7.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.*

INGRESSO GRUPPI TURISTICI ingresso dalla facciata – porta sud

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggior ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

Radio guide: € 5,00 a persona con gratuità per la guida e l'accompagnatore del gruppo

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo.

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità.

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.*

INGRESSO GRUPPI PARROCCHIALI E SCOLASTICI ingresso dalla facciata – porta sud

Orario:

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggior ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide.

Radio guide: € 2,00 a persona con 2 gratuità per gli accompagnatori

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo.

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità.

Visita del Battistero di San Giovanni alle Fonti

- per i soli gruppi parrocchiali: tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it

- per i gruppi e le scolaresche: info@duomomilano.it

Le feste dei Santi patroni d'Europa

Tra luglio e agosto il calendario liturgico registra tre Santi patroni d'Europa – Benedetto (11 luglio), Brigida (23 luglio), Teresa Benedetta della Croce (9 agosto) –, che si affiancano ad altri tre già celebrati nella prima parte dell'anno (Cirillo e Metodio, il 14 febbraio; Caterina da Siena, il 29 aprile). L'istituzione di un patronato europeo, da celebrarsi con culto liturgico solenne, data al 1964. In quell'anno Paolo VI, volendo dare un'anima cristiana al progetto politico di un mercato comune europeo che fosse il primo passo verso una vera e propria Comunità europea di Nazioni, pose l'Europa sotto il patrocinio di san Benedetto abate, «messaggero di pace, realizzatore di unità, maestro di civiltà, e soprattutto araldo della religione di Cristo e fondatore della vita monastica in occidente». Il progetto di papa Montini fu ripreso e sviluppato dal beato Giovanni Paolo II in due momenti successivi. Nel 1980, in occasione del 1500° anniversario della nascita di san Benedetto, egli proclamò compatroni d'Europa i santi fratelli Cirillo e Metodio, vissuti sul finire del primo millennio cristiano (sec. IX) e chiamati a evangelizzare i popoli slavi: «Questa proclamazione – scrisse papa Wojtyła nella sua *Lettera apostolica* – vuole essere una testimonianza, per gli uomini del nostro tempo, della preminenza dell'annuncio del Vangelo... Tale annuncio è stato via e strumento di reciproca conoscenza e di unione fra i diversi popoli dell'Europa nascente, e ha assicurato all'Europa di oggi un comune patrimonio spirituale e culturale». Nel 1999, nell'imminenza del Giubileo del 2000, egli volle accostare ai tre santi patroni d'Europa tre grandi sante, tre donne del secondo millennio cristiano, «che in diverse epoche – due nel cuore del Medioevo e una nel nostro secolo – si sono segnalate per l'amore operoso alla Chiesa di Cristo e la testimonianza resa alla sua croce». Così, proprio mentre nella Costituzione europea si chiudeva ogni possibile strada al riconoscimento delle radici cristiane dell'Europa, la Chiesa cattolica dotava il continente europeo di sei Santi patroni, iscrivendoli nel calendario liturgico con il grado di *festa* . Aprono la serie, il 14 febbraio, i fratelli Cirillo e Metodio, venerati il primo come santo monaco e il secondo come santo vescovo. La prima orazione della Messa sottolinea come Dio, per mezzo di questi Santi, abbia «donato ai popoli slavi la luce del vangelo», mentre il prefazio li paragona agli apostoli che «manifestarono agli uomini e alle nazioni il mistero della Chiesa che apre a tutti la via sicura per giungere alla comunione di vita con Cristo». Segue, il 29 aprile, santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa. La preghiera liturgica esalta in questa donna l'unità tra la contemplazione del Crocifisso e il servizio alla Chiesa «con cuore grande e appassionato». Spostata all'11 luglio con la riforma conciliare, la celebrazione di san Benedetto abate (secc. V/VI) canta la grandezza di un uomo che, nulla antepoendo all'amore del Salvatore e alla cura dei fratelli, fu insigne maestro di sapienza cristiana per un'immensa schiera di uomini e donne. A poca distanza di giorni, il 23 luglio e il 9 agosto, sventano le figure di due sante donne, che, a circa sei secoli l'una dall'altra e con esperienze di vita molto diverse, sono però intimamente unite dalla sapienza della croce, cioè dalla «contemplazione amorosa della passione del Figlio». Santa Brigida di Svezia (sec. XIV), prima sposa e madre e, in seguito, vedova consacrata al Signore fu donna di straordinaria contemplazione e di altrettanto vigore operativo. Il prefazio ne ricorda l'esuberante



Milano, Duomo: Giovanni Hajnal, san Benedetto (vetrata, XX sec.)

esperienza dello Spirito «nella dolcezza del colloquio con Cristo e nella dedizione al servizio instancabile dei fratelli». Santa Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein, dopo aver riconosciuto in Gesù Cristo la verità a lungo cercata, consacrò tutta se stessa alla conoscenza del Crocifisso e si unì intimamente a lui nell'ora del martirio di Auschwitz, condividendo sino alla fine l'olocausto del suo popolo. Sei straordinarie figure di uomini e donne che hanno illuminato il firmamento europeo della luce sfolgorante della loro fede evangelica, del loro amore appassionato a Cristo e ai fratelli, e così facendo sono diventati fari di civiltà. Chi guida oggi le sorti dell'Europa forse non lo riconoscerà mai, ma è grazie a loro, e all'immensa schiera di coloro che li venerano, se il continente europeo potrà continuare a guardare con speranza al proprio futuro.

mons. Claudio Magnoli

Dal "gruppo cattedrale" paleocristiano al nostro Duomo: demolizioni e ricostruzioni tra XIV e XIX secolo

Il Duomo e, nondimeno, la sua piazza sono il risultato di un progetto grandioso che, avviato in età viscontea – la prima pietra venne posta nel 1386 –, ha visto impegnati per secoli diversi protagonisti e progressivamente mutare l'aspetto del cuore religioso della città. Basti ricordare che si è passati da un "gruppo cattedrale" costituito da più edifici di culto a un'unica, monumentale Cattedrale. Numerose furono quindi le demolizioni operate nel corso del pressoché ininterrotto cantiere, da quelle legate a strutture private (abitative e commerciali) a quelle legate a edifici pubblici, di carattere religioso e non.

Per la costruzione del Duomo, per esempio, fu demolito entro la fine del XIV secolo il battistero di *Santo Stefano alle Fonti* (oggi in parte ancora visibile in corrispondenza dell'ascensore nord per la salita alle Terrazze) e poco più tardi quello di *San Giovanni alle Fonti*, fondato dal vescovo Ambrogio, i cui imponenti resti sono ben musealizzati nell'area archeologica sotto il sagrato. Anche la chiesa di San Michele *subtus domum* e una parte dell'antico palazzo vescovile – in corrispondenza dell'attuale abside del Duomo e della sagrestia meridionale – subirono la stessa sorte. Via via che il cantiere avanzava proseguivano le demolizioni: la cattedrale di *Santa Maria Maggiore* con il suo grandioso campanile ottagonale, le due canoniche degli Ordinari e dei Decumani (i due Ordinari del clero ambrosiano medievale, il clero della Cattedrale e quello – che noi oggi definiremmo – *in cura d'anime*), la cosiddetta "Manica Lunga" di Palazzo Reale. A partire dal 1461 fu la volta della cattedrale a cinque navate di *Santa Tecla* e poi della chiesa di *Sant'Uriele*, che doveva trovarsi a sud-ovest di *Santa Maria Maggiore*, ma la cui esatta collocazione è ignota. Infine vennero abbattuti i due coperti *delle Bollette* e *dei Figini*, a carattere militare e commerciale. Ultimo in ordine di tempo fu il fatiscente quartiere del *Rebecchino*, demolito tra il 1866 e il 1876, per il definitivo ampliamento della piazza. Demolizioni, quindi, e ricostruzioni durate per ben cinque secoli. In questo quadro appare interessante seguire la storia della cattedrale di *Santa Maria Maggiore*, a lungo conservata all'interno del Duomo in costruzione, a custodire la continuità sacrale e liturgica dell'area. L'altare di *Santa Maria Maggiore*, infatti, rimase fino al 1418, la tribuna fino al 1437, la parte inferiore del campanile fino al 1459 e la facciata nella sua collocazione originaria fino al 1489. Dai documenti trascritti negli *Annali della Veneranda Fabbrica del Duomo*, dalle immagini conservate in pergamene, da alcuni dipinti e dagli stessi stemmi della *Veneranda Fabbrica* è possibile seguire le trasformazioni subite dall'edificio sacro. I documenti d'archivio, per esempio, ricordano che, nel 1461, l'antica Cattedrale era stata arricchita di alcune statue provenienti dalla demolizione di *Santa Tecla* e in effetti gli stemmi, proprio a partire da quegli anni, mostrano una facciata di *Santa Maria Maggiore* molto ricca di dettagli decorativi che le immagini precedenti non evidenziavano. Nel 1489 gli *Annali* segnalano la decisione di spostare la facciata «qualche metro più avanti», circa all'altezza del quarto contrafforte partendo dalla facciata moderna: gli scavi hanno restituito proprio in tale corrispondenza i resti della facciata romanica che sembrano, però, nella loro posizione originaria e non l'esito di uno spostamento. Questa presunta incongruenza può essere spiegata – a partire da alcune rappresentazioni pittoriche – attraverso una diversa interpretazione della fonte scritta. La facciata non sarebbe stata spostata per intero, ma costruendo solo un raccordo tra questa e le navatelle laterali del Duomo, che nel frattempo erano state allungate, dando l'impressione di aver porta-



Milano, Duomo: veduta della facciata, Giovan Battista Crespi detto il Cerano (tempera, 1610, part.)

to l'intero fronte «qualche metro più avanti». Le ultime modifiche alla vecchia fronte di *Santa Maria Maggiore* si hanno, sempre secondo gli *Annali*, negli ultimi decenni del '500. Nel 1561, infatti, si ricorda lo spostamento di alcune statue della facciata in un'altra parte della chiesa e, nel 1575, si ordina di completare la gradinata in serizzo davanti alla linea definitiva della facciata, anche se questa non era ancora stata realizzata.

Nel 1626, il Castiglioni ricorda come la vecchia fronte fosse ancora visibile per intero dietro alla nuova in costruzione, come se la prima dovesse attendere il completamento della seconda per poter essere abbattuta. Nel 1633 si menzionano ancora i ponteggi necessari alla demolizione, mentre intorno al 1640 risulta che vengono smontati i riquadri marmorei bianchi e neri formanti la parte bassa della facciata e, solo nel 1683, se ne ordina la definitiva demolizione. Mancano altre notizie in merito all'antica struttura, mentre si avvia a diventare molto attivo il cantiere della nuova facciata del Duomo e i progetti per il definitivo completamento cominciano a succedersi numerosi.

Nei secoli, questa lunga e tormentata storia di demolizioni, ha quindi sempre tenuto conto della necessità della popolazione di continuare a usufruire della propria Cattedrale per le celebrazioni liturgiche, mentre il cantiere proseguiva con i suoi ritmi, trasformando la vecchia Cattedrale nel cuore della nuova.

Barbara Accanti

Il Duomo notizie

Anno XXXVI - n. 5/6/7/8 - maggio-agosto 2012

Notiziario della Cattedrale di Milano

e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: Luigi Manganini

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità